

**BIOGRAFIE**

**Le matrici culturali di Vasilij Grossman inscritte nel suo nome**

S. G.

**P**ubblicato per la prima volta nel 1996, *Le ossa di Berdicev* di John e Carol Garrard, appena uscito per Marietti, parallelamente al convegno torinese *Vita e destino. Vasilij Grossman tra ideologie e domande eterne*, svolge la duplice funzione di offrire al lettore italiano un quadro esaustivo della vita e dell'opera di Grossman e, al tempo stesso, di accompagnarlo nella lettura non facile, ma di fortissimo impatto, del capolavoro dello scrittore, *Vita e destino*, di recente proposto da Adelphi nella nuova traduzione di Claudia Zonghetti.

Perché le «ossa di Berdicev»? Berdicev, cittadina ucraina non lontano da Kiev, è la patria di Vasilij (Iosif) Grossman. Prima della guerra era un importante centro della diaspora ebraica. La comunità ebraica di Berdicev venne annientata nel 1941 dagli occupanti nazisti con la fattiva partecipazione di collaborazionisti locali. Anche la madre dello scrittore morì e con lei scomparve il Grossman scrittore sovietico, coerente seguace del realismo socialista e nel periodo bellico apprezzatissimo corrispondente di guerra per il giornale «La Stella Rossa». O meglio, fu come se nel figlio scrittore continuasse a vivere la madre e la scrittura divenisse per Grossman ricerca etica della verità: «io sono te, mia cara, e finché sono vivo io, sei viva anche tu. E quando morirò tu vivrai nel libro che ti ho dedicato e il cui destino è simile al mio destino», scriveva lo scrittore nel 1961 in una lettera idealmente indirizzata alla madre.

Di fronte alla tragica epopea di Stalingrado e, al tempo stesso, di fronte alle prime notizie riguardanti lo sterminio degli ebrei nei territori occupati (Grossman con Il'ja Erenburg lavorò alla stesura del *Libro nero*, dossier sui massacri operati contro la popolazione ebraica, che non fu poi pubblicato per la svolta nazionalistica data da Stalin al paese con la cosiddetta campagna contro il cosmopolitismo), di fronte alla recrudescenza delle persecuzioni staliniane negli ultimi, cupi anni del dittatore, di fronte alla paura e al meschino servilismo, Grossman si pose con profetica chiarezza il compito di dedicare la propria scrittura alla causa della libertà contro la schiavitù. Nei libri *La giusta causa*, *Vita e pensiero*, *Tutto scorre...*, ma anche in splendidi brevi testi come la *Madonna Sistina*, Vasilij Grossman costruisce una sua specifica dimensione artistica e una sua originale visione filosofica della vita e dell'uomo. La sua opera si innesta così nella tradizione spirituale della grande letteratura russa, nel solco della prosa di Tolstoj, ma con i toni e la complessa leggerezza del magistero cecoviano, tratti cui si aggiunge la specificità culturale dell'ebraismo. E lo scrittore volle sottolineare la sintesi di queste due

componenti, trasformando il nome Iosif in quello spiccatamente russo di Vasilij, e conservando il cognome Grossman, che nell'Europa orientale risulta marcatamente ebraico.



VASILIJ GROSSMAN

